Martedì 13 Febbraio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 38.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; pei gli altri . . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 febbraio.

Presidenza del presidente COLOMBO.

Dopo la risposta da parte dei membri del Governo ad alcune interrogazioni, la Camera approva la relazione della Commissione che conclude sia negata la autorizzazione a procedere contro l'on. Diligenti, imputato di diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

Le interpellanze inscritte nell'ordine del giorno verranno, svolte lunedì prossimo.

UN CONGRESSO REGIONALE VENETO.

Dal Municipio di Venezia ricevemmo la seguente comunicazione:

Questo Consiglio Comunale, gravemente preoccupato dei danni che deriverebbero al Porto di Venezia dalle modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi, come proposte dal Governo col disegno di legge che sta per essere discusso in questi giorni al Parlamento, deliberava a voti unanimi, nel 30 Gennaio p. p., d'indire un Comizio per rendere più solenne la protesta della Città di Venezia e della Regione veneta contro le condizioni d'inferiorità ad esse fatte, anche questa volta, in confronto di quelle relative agli altri Porti del Regno, e per agire efficacemente onde ottenere dal Parlamento una migliore condivisione degli utili conseguenti ai sagrifici che la Nazione s'impone per questi servizi marittimi nell'interesse di tutti.

Per dare esecuzione a tale volontà del Consiglio, il Sindaco di Venezia, in concorso dei Presidenti della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio ed Arti, convoca in Venezia il Comizio pubblico delle rappresentanze politiche, amministrative e commerciali del Veneto.

Tale Comizio avrà luogo nel giorno di Mercoledì 14 corr. alle ore 2 pom. nelle sale del Teatro «La Fenice» a S. Fantino.

L'esempio del 1893 affida che, anche in questa occasione, le rappresentanze predette terranno gentilmente l'invito, intervenendo al Comizio.

Pelloux ammalato.

Iermattina alle 8 malgrado una leggiera febbre, l'on. Pelloux volle recarsi a Palazzo Braschi, ma alle 10 e mezzo rincasò, perchè la febbre aumentava, complicata da un leggerissimo insulto bronchiale.

Fino a mezzogiorno l'on. Pelloux era risoluto a intervenire alla seduta della Camera, ma il medico Della Valle, che lo visitò, gli proibì assolutamente di uscire.

La febbre, nella sera, è salita a 29 gradi e mezzo.

Nel pomeriggio, moltissimi deputati si recarono alla abitazione dell'on. Pelloux a prendere notizie. Si tratta di un attacco di influenza di nessuna gravità, ma la malattia deve fare il suo corso, onde si dubita che non possa riprendere il quotidiano disbrigo degli affari per qualche giorno.

INTENDIAMOCI.

(A. T.) — Scrivo da qualche mese sulla *Patria*, di cose, fatti e uomini del Brasile attuale. Qual'è il mio scopo?

A quei dei miei lettori, che si fossero rivolti una domanda di questo genere, debbo una spiegazione, che do tanto più volentieri inquantochè essa servirà di introduzione ad una serie di articoli che ora imprendo a pubblicare su queste colonne.

Non ritornerò oggi sulla questione dell'emigrazione, avendone già trattato a lungo nel mese di giugno e luglio scorso. Spiegai allora, in cinque articoli, — «Colonizzazione» — come essa sia utile e necessaria al nostro paese, e quali beneficii potremmo ritrarne se volessimo darci la pena di dirigerla, organizzarla e proteggerla.

Sembra anche — modestia a parte — che le mie idee non furono gettate al vento, giacchè il progetto di legge sull'emigrazione che fra poco sarà presentato alla Camera, si informa, in gran parte, ai concetti da me propugnati.

I miei lettori che volessero averne una convincente prova, non hanno che a procurarsi i seguenti numeri della *Patria*: n. 147 e 149 del 22 e 24 giugno scorso, e numeri 168, 169 e 170 del 17, 18 e 19 luglio p. p. Specie nei due ultimi numeri essi troveranno le idee che oggi veggo con piacere adottate nel progetto del Governo.

Dal momento, quindi, che l'emigrazione è utile e necessaria in casa nostra, ne consegue che è opera patriottica quella che può fare ogni cittadino che abbia un po' viaggiato e studiato, di mettere cioè la sua esperienza e il frutto delle sue cognizioni a vantaggio di questa emigrazione, indicandole quei paesi ove, a preferenza, essa avrà le più grandi probabilità di riuscita.

Ma non basta. Una nazione sarà veramente grande solamente allora che essa si interesserà a tutti i problemi, a tutte le fasi, a tutte le manifestazioni della sua esistenza. E' necessario che il pubblico italiano si interessi delle cose del suo paese: è mestieri che la gran massa dei lettori di giornali cerchino nel proprio foglio, non le solite storie di campanile o l'eco del quartiere, ma — all'infuori della politica — tutte quelle estrinsecazioni della vita pubblica, che sono l'essenza stessa della patria.

Io, infatti, non ho potuto mai comprendere come un patriota vero possa spassionarsi da certe questioni vitalissime per l'avvenire del proprio paese.

Se noi abbiamo un amico che amiamo con tutto il cuore, noi ci interesseremo a tutto quanto lo riguarda; ogni sua gioia, ogni sua speranza sarà una speranza ed una gioia anche per noi. Noi ci interesseremo alla prosperità dei suoi commerci, alla riuscita di ogni sua impresa, alla sua vita di famiglia, a tutto quanto lo riguarda sia davvicino che da lontano.

Se egli ci racconterà con molti dettagli la riuscita di una sua operazione commerciale, noi lo ascolteremo con piacere e con attenzione; lo seguiremo passo passo nell'evuluzione che ha dovuto subire il suo affare e non ci faremo mai, per esempio, questo stupido ragionamento: — cosa interessa a me questo suo racconto?... egli commercia in drapperie, mentre io sono impiegato in una Banca: cosa vuol che mi importino le sue stoffe di lana o di cotone?....

No, le stoffe di lana e di cotone ci interessano, dal momento che esse interessano l'amico nostro, e, quasi senza volerlo, spontaneamente, noi domandiamo spiegazioni, e arriviamo ad immedesimarci dell'affare.

La stessa cosa deve avvenire se alla figura dell'amico, noi sostituiamo quella più grande, più bella e più nobile della patria nostra.

La persona che venisse a dirmi: — non mi interessa affatto di emigrazione e di emigranti, dal momento che nè io nè i miei non abbiamo alcuna intenzione di emigrare, quella persona non sarebbe per me, un buon patriota: essa si disinteressa di una delle più vitali questioni del suo paese, dunque non lo ama, o lo ama superficialmente, egoisticamente: per l'utile che può ritrarne, e non per altro.

E potrei continuare a lungo di questo passo.

Riassumo quindi e concludo, che ogni italiano che ami la patria sua, deve interessarsi sia alla emigrazione, sia ai nostri commerci d'esportazione, e deve procurarsi almeno quella coltura che serva ad illuminarlo in materie così vitali, per la vita e l'avvenire del suo paese.

Lo scopo che mi prefiggo di raggiungere coi miei articoli, è quindi quello di popolarizzare il più possibile questi grandi problemi di avvenire sociale, e fornire alle masse quegli elementi e quelle cognizioni indispensabili per ben comprenderli e per potere discuterli con conoscenza di causa.

Bisogna che il popolo italiano sappia dove vanno tanti connazionali; cosa facciano in quelle terre lontane; come vivano, e qual avvenire sia loro riserbato.

Ora l'emigrazione nostra e i nostri commerci tentano aprirsi un'altra via: quella del Brasile del Nord, e più propriamente quella della regione amazzoniana, formata dai due Stati limitrofi del Parà e dell'Amazonas.

Cosa sono questi due Stati?... quali le loro risorse?... quali gli affidamenti che essi possono offrire alle nostre braccia, alla nostra iniziativa, alle nostre intelligenze, ai nostri capitali?

È quello che voglio spiegare ai simpatici lettori della *Patria*. L'ho tanto volte promesso, che stavolta mantengo, e, fin da domani, comincierò una descrizione dettagliatissima di uno dei due Stati: quello dell'Amazonas.

Farò del mio meglio, certo di fare opera utile e buona.

Per esempio: le mamme ed i papà non farebbero proprio male se mettessero questi miei articoli nelle mani dei loro giovani figli: un po' di geografia *pratica* — e ci tengo assai a questa parola — non farebbe proprio male. Un giorno è a questi giovani che saranno affidate le sorti del paese: niente dunque di meglio che essi apprendano di buon'ora che verso quest'America del nostro Colombo, l'Italia volge i suoi sguardi e le sue più rosee speranze.

POLEMICA LETTERARIA

Dal chiarissimo prof. cav. uff. Fernando Franzolini riceviamo la seguente:

L'egregio signore G. C. Costantini, che io non ho l'onoro di conoscere personalmente, ma che apprezzo e stimo per i suoi articoli — specialmente di critica scientifico-letteraria — che va mandando alla nostra *Patria del Friuli*, si occupa sul numero di venerdì dello stesso Giornale, del mio ultimo libro «*Intelligenza delle bestie*».

Sento il dovere di ringraziarlo per le lusinghiere e benevoli espressioni che egli prodiga al mio indirizzo; e di certo non me la ho a male per certi appunti e certe note note di censura che Egli mi fa.

A male no; ma, se anche non sia consuetudine (ed è bene non lo sia) che l'autore di un libro risponda ai recensori e rettifichi gli appunti che i critici, con pieno diritto, gli muovono, pure io mi prendo la libertà di dirne qualcosa in merito dei medesimi ed in giustificazione mia.

Dirò anzitutto che, come scrittore, vorrei avere sempre colpe di grado non superiore a quella che mi accusa di citare il Montaigne a pag. 124, e di sconfessare l'autorità del medesimo a pagina 169. E' troppo semplice qui la mia difesa: nella prima pagina cito un aneddoto del Montaigne, nella seconda non accetto una sua massima filosofica. Non riesco ad indovinare come in questo si trovi una contraddizione.

A pagina 155, in nota, ripeto — traducendo letteralmente dal francese — quello che narra, descrivendo l'ultimo suo viaggio, il signor A. B. Lloyd del suo colloquio col capo dei nani della foresta nera africana. Ho dimenticato di dire in quale idioma parlassero, mi osserva il benigno recensore; ma, doveva dirlo io, quando il Lloyd non lo dice?

Viene rilevato che a pagina 157 io concludo *da un errore di immaginazione, a mancanza di raziocinio*. Mi perdoni il gentile censore, ma non è così stampato nel mio libro, sibbene si legge che *un errore di immaginazione trae a giudizii erronei;* e questo è logico e psicologico.

Sorvolo sulla citazione di *Spinosa* a pagina 159, che io — secondo il signor Costantini — avrei fraintesa, e riaffermo che ho citato lo Spinosa proprio nel suo vero senso, se anche al mio censore non paia.

L'errore a pagina 225 è giustamente rilevato, ma è una svista del proto che ommise l'aggettivo *liquido* dopo la voce *vetro;* ed è proprio il vetro liquido, o silicato di potassa — liquido vischioso e che all'aria si solidifica — al quale io in quel punto alludevo.

A pagina 167, come a pagina 154, io cito testualmente, non critico quindi nè sottoscrivo; e finalmente non arrivo a capire dove si trovi contraddizione fra i miei convincimenti ed il brano di Chateaubriand che, per evidente scherzo, io riproduco a pagina 160.

Incontrate così le poche critiche fattemi dal signor Costantini, rimango ben lungi dal pensare che altre e maggiori censure si meriti questo mio ultimo libro; ma se la critica dovesse spaventare, non ci sarebbero più critici, perchè non ci sarebbero più libri.

Udine, 11 febbraio.

Fernando Franzolini.

La guerra anglo-boera

L'avvanzata dei boeri.

Importante posizione occupata.

Londra, 12. — Sembra che i boeri abbiano impreso un'azione offensiva. Infatti giunge da Rensburg, 10, un telegramma secondo il quale i boeri hanno oltrepassato ieri il fianco ovest degli inglesi, hanno occupato Bastardneck e sono poi discesi stamane al sud, prendendo Blaysfarm.

Il seguente telegramma del *Daily Mail* da Pietermaritzburg in data dell'11, conferma quello di Rensburg e mette in chiaro tutta l'importanza della nuova occupazione boera. Ma ecco il dispaccio: I boeri occuparono Blaysfarm a sud del Tugela, convertendola in ospedale. Quella posizione domina due ponti sul Tugela e i forti di Wylie e di Molyneux; regna perciò grande inquietudine.

I boeri si sono trincerati formidabilmente a Ladysmith e sul Tugela.

Londra, 12 — Impressiona in particolar modo l'annuncio che i boeri occupano formidabili posizioni a Ladysmith e sul Tugela, per espugnare le quali sarebbe necessario un esercito fortissimo, assai più di quello che non sia il corpo d'operazione inglese che al presente si trova contro il Transvaal.

Ecco in proposito cosa riceve il *Morning Post* da Campo di Frere in data del 9 corr.:

«Le trincee boere a Ladysmith sono formidabili e una forza minima basta ad impedire qualunque sortita degli inglesi.

«Le posizioni boere sul Tugela sono poi così forti, che un addetto militare tedesco dichiara che due corpi d'armata sono necessari per attaccarle. La marcia su Ladysmith per Daarnkloof costerebbe la perdita di almeno tremila uomini; si farà quindi un altro tentativo di forzare il passaggio del Tugela; ma il compito è difficile e centomila uomini non sarebbero troppi. Il paese deve prepararsi a perdite considerabili e forse ad una delusione».

Questa notizia, specie nell'ultima parte, impressiona assai.

Ferrovia distrutta.

Londra 12 — Da Kimberley, 10, si ha che i boeri distrussero la ferrovia al di là di Merton.

Paolo Onorato Vigliani.

Ieri mattina è morto a Firenze, il senatore Vigliani ministro di Stato, ed ex ministro di Grazia e Giustizia. Era nato a Pomaro (Alessandria) nel 1814.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

L'intendente Ralph.

— Io vi ho detto, Carleon, che voi avevate delle spie, — ripetè egli alzando la voce in modo da essere udito dalla persona che era fuori, — guardate a quella finestra.

Ma quando l'avvocato e Dudley raggiunsero la finestra in questione, essi non poterono veder nulla, solamente nella semi-oscurità della corte essi scorsero una figura d'uomo che conduceva i cavalli da tiro nella stalla.

— Io non m'ingannava punto, — disse Brougthon, — la spia è il vostro intendente. Io era sicuro di non essermi ingannato, a cagione del bagliore sinistro dei suoi occhi. Dudley, la mia professione mi mette in rapporto con degli strani personaggi, e ciò ha potuto rendermi sospettoso, oppure prudente soltanto. Tutto quanto io posso dirvi da amico e da consigliere, è questo: guardatevi da quell'uomo.

— Amico mio, io ho il più grande rispetto per la vostra magistrale sagacia, ma vi ripeto che vi ingannate totalmente. Io affiderei a Ralph dei mucchi d'oro.

— Affidategli tutte le miniere della California, se volete, ma non gli confidate i vostri segreti.

Il volto di Dudley, che dapprima era pallido, si fece tantosto scarlatto.

— Giusto cielo! — disse l'avvocato, — sapete voi che io considero quell'uomo come uno spione ed un serpente, e che se io non lo vedessi laggiù, fuori della portata di sentire quel che si dice, e conducente i cavalli in istalla, io crederei, voltandomi, di vedermelo dietro alle spalle?

— Marta ha servito il caffè nel salotto, signore, — disse una voce a pochi passi dietro i due amici.

Dudley e l'avvocato si voltarono addietro bruscamente. Ralph si teneva ad una piccola distanza dalla porta aperta, all'altra estremità della stanza.

— Io conduceva i cavalli, signore, quando vi ho veduti tutt'e due alla finestra, ed è perciò che li ho affidati a William, e sono accorso qui per dirvi che il caffè era servito.

Quando Dudley e il suo ospite entrarono nella sala, trovarono Marta occupata a disporre le tazze e le scodelle su di un piccolo tavolo presso al fuoco.

Vestita di un abito grigio carico, coi suoi capelli radi e neri, con la sua cuffia bianca, ella andava e veniva nella camera rischiarata dal fuoco, così leggermente, come se ella fosse stata la riproduzione fantastica di una di quelle fosche pitture poste sulle pareti.

Camminando in mezzo al chiarore scoppiettante del fuoco, essa proiettava un'ombra sul pavimento e sulle pareti, e per quanto irregolare e brutta paresse quell'ombra, essa pareva ancora più fosca, quando passava davanti il padrone della Masseria-Grigia.

Si condusse il cavallo dell'avvocato davanti la porta d'ingresso, quando l'orologio del salotto suonò le tre.

Dudley seguì il suo amico fino nel giardino. Ralph teneva il cavallo.

— Io vi accompagnerò per un poco, Brougthon, — disse Dudley, mentre l'avvocato auguravagli la buona sera.

— Verrò anch'io con voi, per aprir la porta, signore? — domandò l'intendente

— No, l'aprirò io stesso.

Faceva notte, ed una folta nebbia si alzava dalla fiumana presso la quale procedevano i due amici; l'avvocato aveva messo il suo cavallo al passo, e Dudley teneva la briglia per guidare l'animale lungo l'argine stretto.

Quando essi raggiunsero la barriera che segnava il confine della Masseria dalla parte di O'ney, il giovane diè la buona notte all'amico suo e fece lentamente ritorno a casa.

Una figura tetra si alzò dalla sponda inclinata dell'argine, e venne a passargli allato.

— Posso dirvi una parola, signor padrone? domandò l'intendente.

— Lo potete, — disse Dudley, senza guardare, nè testimoniare la menoma sorpresa per l'apparizione improvvisa del servo sull'argine della fiumana.

— Ma, mi ascolterete voi?

— Sì, rispose il padrone, camminando lentamente, il capo basso e le mani nelle tasche.

— E risponderete voi a quanto io vi domanderò?

— Forse.

— Val forse meglio che io non ve ne parli qui; qualcuno della Masseria può trovarsi in questi pressi ed ascoltarci.

— E' vero, e ciò potrebbe guastare.

— Dove bisognerà che io vi parli allora?

— Nella vostra camera. Nello stanzino in alto della scala segreta. Ma che cosa potete voi dirmi questa sera?

— Non vi date pensiero di ciò. Volete voi sentirelo o no? Oppure debbo io portarmi ad O'ney, e dire a quella signora che....

— Volete voi che io vi getti nella fiumana?

— Non ho punto paura, signore, rispose Ralph sghignazzando; — ciò farebbe troppo rumore nel vicinato.

Dudley rimase silenzioso durante il resto del tragitto fino a casa.

Egli camminava col cappello abbassato fin sopra gli occhi, non guardando nè a destra, nè a sinistra; l'intendente lo precedeva di alcuni passi.

Egli aprì la cancellata e in atteggiamento rispettoso lo lasciò passare.

Mentre il proprietario della Masseria-Grigia attraversava la sala ed apriva la porta del salotto, si volse addietro e disse al suo intendente, con voce abbastanza alta per essere udito dagli altri domestici:

— Prima di porvi a letto, Purvis, preparatomi i vostri conti. Io mi recherò nella vostra stanza per esaminarli.

Il vento d'autunno soffiava con degli urli tristi e strani e dei suoni inarticolati e gemiti s'alzavano dai campi.

Una nebbia d'autunno usciva fuori da quei terreni spogli, e da quelle praterie basse, e si estendeva come un funebre velo sulla terra, sotto la quale la fiumana scorreva lentamente per andar a riversarsi lontano nel mare.

Sembrava che vi fosse nella natura di quella profonda e tranquilla fiumana qualche cosa di analogo a quella dell'intendente.

Come lui, ella era cupa e silenziosa, costante nei suoi disegni; come lui, ella stava sui nostri passi nel momento in cui meno aspettavasi, allontanandosi poscia di furtivo per andarsi a perdere nella oscurità della notte.

Come lui tortuosa nel suo corso; vi si giungeva appresso senza pensarci, e il suo aspetto, come quello dell'intendente dalla fosca figura, inspirava un disgusto istintivo ed irragionevole.

(Continua).

Cronaca Provinciale

Cividale.

Un lungo dibattito al Consiglio comunale. — *11 febbraio.* — Come promisi, vi riferisco l'esito della seduta straordinaria di ieri di questo patrio Consiglio. Sorpasso però vari oggetti, e mi soffermo su quello di cui la mia precedente e che più interesso la cittadinanza: l'abbuono cioè agli ex assuntori del Collegio Convitto — ora Nazionale — di un debito verso il Comune di l. 8800 circa.

Aperta la seduta, il Sindaco cav. Morgante, accennato al debito di L. 8800 circa, come sopra degli ex assuntori del Collegio verso il Comune, accennato alle loro benemerenze, accennato alla cessione che essi fecero al Comune di tutti i mobili di ragione degli ex azionisti ecc.... trova equo che l'importo venga abbuonato a beneficio degli assuntori stessi.

Il consigliere d'Orlandi Lorenzo, dice che avrebbe trovato più conveniente ciò, quando gli assuntori avessero dimostrato con una resa di conto che nell'Amministrazione non hanno fatto guadagni.

Il consigliere ing. Paciani trova strano che la Corte d'Appello abbia costretto gli azionisti a saldare le loro azioni, mentre pendeva questa resa di conto; e avrebbe creduto più giusto, che fosse ordinata la resa di conto da quel giudicato, per poi dividere foss'anco il passivo, a seconda delle azioni.

Il consigliere Marioni disse che votando il Consiglio l'abbuono delle Lire 8800 e più le 7000 lire ricavate dai mobili, questi importi devono entrare nell'attivo dell'amministrazione ex assuntori e resoconto futuro.

Il cav. Sindaco assicura che gli ex assuntori hanno speso dei loro in quell'amministrazione, e che gli stessi non potevano dare la resa di conto, perchè vi sono ancora alcuni cespiti da riscuotere.

Il consigliere d'Orlandi ricorda, in opposizione a questa spiegazione, che il Comune dà pure i suoi consuntivi con le voci di residui attivi e passivi, i quali appunto rappresentano i cespiti.

Il consigliere de Pollis perora in favore dell'abbuono.

Il consigliere E. de Paciani dichiara, che, udite le dichiarazioni del Sindaco e della Giunta, voterà in favore dell'abbuono.

Dopo dichiarazioni di altri, il Sindaco mette ai voti la proposta.

Il consigliere perito geometra Marioni Giovanni, domandata la parola, prega sia inserita a verbale la seguente dichiarazione: — «Dichiaro di astenermi dal voto chè non lo ritengo valido, credendomi interessato nella resa di conto della gestione degli amministratori che daranno in futuro».

Votarono in favore il sindaco, Sylverio Leicht, avv. Pollis, co. Guido de Puppi, ing. E. Paciani, Piccoli Francesco, Mesaglio Antonio, Albini nob. Lorenzo.

Il consigliere Marioni astenuto, come sopra.

Votarono contro: Lorenzo d'Orlandi Mulloni Gio. Batta perito, Iuri Antonio.

E' da notarsi che quasi durante la seduta pervennero due telegrammi: uno dell'avv. Brosadola che vuol esser scusato per affari professionali, e l'altro del Dr D. Rubini che prega pure di essere scusato della sua assenza, ed una terza scusa del consigliere Caneva che disse dover restare in bottega! Contano un centinaio di metri dalla sala comunale!

Erano assenti senza giustificazione i consiglieri Gabrici, Dini e nob G. de Paciani.

Il consigliere Moro, durante il voto, si assentò dall'aula, perchè assuntore.

BARUFFA

Ribellione ai Carabinieri.

12 febbraio. — Ieri sera si ballò al *Friuli* ed alla *Nave*; e fino alle dieci non si ebbero a deplorare disordini.

Dopo quest'ora, alla *Nave* si venne a diverbio fra certi Zucco, fratelli, di Gruppignano per causa di donne.

Ne nacque un forte parapiglia. Uno dei Zucco fu ferito.

Minacciando più serie conseguenze ancora, i carabinieri troncarono la baruffa con l'arrestare uno dei partecipanti.

Si riunirono allora una trentina di *valorosi compagni*, e diretti alla caserma volevano, schiamazzando e gridando, liberare il malcapitato.

Visto che l'affare andava per le lunghe, i carabinieri spararono all'aria; e tale fu il timore di quei villici, che tutti *valorosamente* se la svignarono. L'arresto fu così mantenuto. Per l'energia dimostrata, meritano lode i carabinieri e massime il bravo maresciallo signor Chizzini.

Oggi, l'arrestato, presunto feritore ed a sua volta ferito, fu tradotto alle carceri.

L'autorità procede alacremente ad assodare chi sono responsabili della ribellione.

La sala della *Nave* fu naturalmente chiusa subito dopo accaduto quel fatto.

Gli arrestati sono Edoardo e Luigi Zucco fu Antonio, di Gruppignano.

Aviano.

Una questione d'ordine amministrativo.

11 febbraio. — (*Ego*) — E' sorta l'idea nel nostro Comune, e sta per divenir cosa concreta, di ricorrere per l'illuminazione pubblica ad un impianto di luce elettrica. A questo uopo, dicesi che nella ventura settimana si terrà un pubblico comizio, affinchè in esso possano estrinsecarsi tutte le diverse opinioni sull'indirizzo da darsi alla nuova impresa. In ordine a che, il sommesso avviso dello scrivente sarebbe che il Comune non tralasciasse questa occasione per rendersi utile alla collettività, col municipalizzare senz'altro il servizio in discorso. E' infatti ormai assiomatico che il Municipio è tanto più amato quanto più riesce a compenetrarsi nei bisogni della generalità, perchè solo allora sarà ozioso distinguere tra il bilancio finanziario del Comune, e quello dei comunisti, perchè solo allora tra amministrati e amministratori esisterà un vincolo più saldo di quello che si concretizza nei soliti provvedimenti fiscali. Il vieto argomento del lasciar fare all'individuale privata iniziativa, oggi più non vale. E' infatti troppo noto come tale iniziativa il più delle volte sia signoreggiata, direi quasi, tormentata, da uno spirito di speculazione che contraddistingue sempre l'individualismo economico. L'on. Salvatico, in un discorso elettorale, ricordò le parole di un ministro inglese: «Il sindaco e il consiglio comunale devono considerarsi come il direttore e il consiglio d'amministrazione di una impresa cooperativa, di cui ogni singolo cittadino è azionista, e in cui i dividendi consistono nella migliorata salute, nell'aumentato benessere, nella cresciuta felicità dell'intera cittadinanza». Ora tali parole appunto furono pronunziate da un conservatore per eccellenza, il Chamberlain, eroe per gli uni, aguzzino per gli altri.

Non rimembrerò i soliti esempli inglesi sulla municipalizzazione dei pubblici servigi nelle prime città dell'impero britannico, come Glasgow, Manchester, Liverpool, Birmingam, e così via. Nei più dei nostri comuni rurali l'acqua potabile è provveduta dal municipio; perchè non si potrebbe fare lo stesso in ordine alla illuminazione? D'altronde è noto come ciò sia stato fatto in molte città e paesi d'Italia con generale soddisfazione. All'incontro, diffusi sono i lagni e i rimpianti, dove importanti servigi, come quello in discorso, il tramviario ecc., furono affidati ad imprese private, che riescirono quasi ovunque a vincolare i comuni con contratti a lunghissima scadenza, e d'impedimento ai Comuni stessi, qualora questi volessero seguire i progressi dei nuovi tempi.

Che se la completa municipalizzazione in Aviano non si potesse ottenere, cerchi almeno il Comune d'entrare per rilevante parte come socio nell'erigenda società, e le azioni di questa sieno modestissime, adottandosi magari il sistema delle mezze azioni, onde ai più sia possibile concorrere al beneficio della nuova impresa, perchè se questa prospererà con quello di tutti, cioè pei canoni pagati dal municipio e privati, altrettanto giusto sarebbe che ridondas e ad utile della maggior parte, diventando in essenza il più possibile cooperativa. Se fu detto che il pensiero caratterizzante la nostra età fu questo: — Ognuno per sè, Dio per tutti, — si cerchi invece col far luogo ad un illuminato sentimento di solidarietà, di abbracciare il principio: uno per tutti, tutti per uno.

San Daniele.

Incendio — Iermattina alle 7, per causa accidentale scoppiò un incendio nella casa in borgo San Francesco inferiore, di proprietà del signor geometra Licurgo Sottero, affittata al maniscalco Giuseppe Lai. Accorsero cittadini colle pompe carabinieri, ed Autorità e mercè l'opera loro l'incendio fu presto domato, limitando così il danno.

Arta.

Una scuola ed un Ente Morale. — *10 Febbraio* 1900 — Un uomo benemerito, *Giovanni Iacop* decesso tra il compianto unanime nel 1885, lasciò a beneficio dell'istruzione civile e religiosa dei fanciulli di Arta una buona parte delle sue sostanze valutata forse 10000 lire. In causa di ostacoli d'ogni sorta frapposti da chi aveva interesse di buttare a monte un'opera di beneficenza tanto importante, in causa dell'inerzia somma di quelle autorità tutorie che sembrano inventate apposta per intracciare la vita pubblica, dopo circa 14 anni, con R. Decreto 20 Gennaio 1898 il lascito suddetto veniva eretto in Ente Morale col nome di *Mansioneria Iacop.* In questo lasso di tempo le rendite nette della Mansioneria furono accumulate in attesa d'una destinazione difinitiva, e per non pregiudicare gli eventuali diritti sugli eredi, gli immobili furono trascurati Finalmente fu riconusciuto l'Ente Morale ed approvato lo Statuto relativo che fa obbligo a chi l'amministra di mantenere colle rendite il capitale in buone condizioni e di devolvere il rimanente al Mansionario. Siccome i detti immobili hanno bisogno di urgenti e generali restauri, si impiegheranno all'uopo le rendite accumulate che neppure basteranno. E a titolo di beneficenza che resta? e chi è responsabile di questo stato di cose?

Una ottima occasione s'è presentata per risolvere una buona volta la questione con vantaggio e decoro del paese, ma a nessun patto si vuole approfittarne. Arta manca di un edificio scolastico, e il Comune dovrebbe o presto o tardi provvedere. L'edificio lasciato dal Iacop per l'istruzione civile e religiosa dei fanciulli di Arta, convenientemente ridotto, potrebbe contenere le due aule scolastiche, le abitazioni pei maestri, la canonica, e ce ne sarebbe d'avvanzo.

I terreni annessi (2600 m. q) sarebbero adatti pel Campicello Bacelliano con utile pei maestri. Il Comune, la frazione, l'amministrazione, la Mansioneria dovrebbero reciprocamente garantirsi i propri diritti mediante una convenzione. In questo solo modo si eviterebbe il pericolo che il lascito Iacop facesse la misera fine fatta da altre opere di beneficenza, per le quali una richiesta seria non sarebbe fuori di proposito.

Invece, violando la volontà del benefattore, si pensa di vendere i suoi lasciti, ciò che non è possibile; si progettano edifici scolastici da erigersi di sana pianta ed in luoghi insalubri, ciò che non è lecito nè conveniente: si portano pettegolezzi e si sollevano questioni in ambienti nei quali ciò non sarebbe permesso, si fanno censure inconsulte, si lanciano sfide, si minacciano cause, e si fanno altre cose poco dicevoli. E tutto questo, successe perchè si mutarono idee utopistiche. La maggioranza del paese, suggestionata da pochi individui, non si accorse dei danni e dei pericoli futuri. — E non si leva una voce di protesta per mettere in guardia le autorità tutorie superiori, affinchè pongano fine ad uno stato di cose tanto deplorevole?

X

Venzone.

Carradore disgraziato. — Nel pomeriggio dell'altro giorno lungo la strada nazionale, nei pressi di Venzone, il famiglio del sig Iloro Zuzzi di Resiutta, che conduceva un carro carico di mattoni, volendo salire sul carro ed essendo un po' alticcio, scivolò e cadde sotto le ruote.

Venne prontamente soccorso e trasportato a Venzone ove fu curato prima dal tenente medico sig. Gaggia, di passaggio con la 69ª compagnia alpini e poscia dal medico condotto dott. Stringari.

Fortunatamente il carradore non riportò che alcune leggere contusioni alle mani ed all'occhio destro.

Pordenone.

Un cane sospettato idrofobo.

Tre fanciulli morsicati.

Altri minacciati — L'uccisione del cane.

12 febbraio. (*B*) — Ieri un cane di ignota provenienza percorse la frazione di Rorai Grande, ove, entrando nelle case morsicò i bambini Camilot Antonio di anni 6, Masson Maria di anni 9, Piva Maria di anni 13, e lacerò le vesti a Daniotti Maria.

Si riversò poi nel vicino viale della Comina, ove morsicò quattro cani e stracciò le vesti a parecchi ragazzi, senza però ferirli.

I primi di Rorai furono tosto medicati.

Questa mattina, il cane entrò nel cortile in quei pressi di certo Dall'Agnese Antonio detto Pavije e si pose a colluttare con il cane di proprietà dello stesso.

Il Dell'Agnese uccise il pericoloso animale a colpi di badile. Vennero tosto prese misure precauzionali per ordine del signor Sindaco. Anche le guardie si occuparono con indefesso zelo del fatto.

Per ordine del sanitario D.r D'Andrea, la testa del cane è stata tosto inviata all'Istituto Antirabbico di Padova.

Si spera che i sospetti circa l'idrofobia non trovino conferma; e tale speranza è avvalorata per il modo col quale il cane si contenne, contrario a quanto fanno i colpiti di idrofobia.

Fu buona disposizione, ad ogni modo, l'ordine dato di tener legati i cani di campagna, massime perchè, pur troppo, di sera se ne trovano girovaganti anche nella città. Severe multe e pene accessorie a quei proprietari che non tengono in custodia i pericolosi... così detti amici dell'uomo. Non vi ha dubbio che l'Ill. signor Sindaco saprà con la nota sua energia, provvedere.

Funerali. — Oggi venne accompagnata all'ultima dimora la salma della signora Marianna Saccomani Romanin. Solenni riuscirono i funebri. Alla figlia e nipoti le più sentite condoglianze.

Carnovale. — I balli, jersera, riescirono piuttosto *magri*. Il salone Cojazzi fu il più animato. Si prevedono mirabilia sulla riescita del Veglione al Sociale, mercordì, per cura dei Commercianti. Sabato poi riuscirà stupendamente, non v'ha dubbio, la festa del Circolo Sociale alla sua sede, nelle sale dell'albergo Quattro Corone.

Cronaca minuta.

(*Dal libro della Questura*).

Ladri ignoti, di notte rubarono lire 69 circa dal negozio di Luigi Borta di *Castello d'Aviano.*

A *Barcis* venne arrestato certo Daniele Boz, dovendo scontare 1 mese di carcere per ubbriachezza.

— G. C. di *Fagagna*, V. Z. P. E. di Udine, sono i sospettati di essere entrati in casa di Luigi Pagnutti mediante rottura di una finestra, e d'aver rubate lire 55 in monete di rame e nichel come fu annunciato.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	743.2	741.1	740.7	744 6
Umido relativo	88	88	91	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	4.0	4.8	0.7
Velocità e direzione del vento	—	N.W	N.W	—
Term. centig.	6.4	6.8	6.6	6.2

12	Temperatura	massima	8.4
		minima	3.4
		minima all'aperto	3.0
13	Temperatura	minima	5 5
		minima all'aperto	5 4

Venti freschi a forti meridionali e specialmente intorno a scirocco; cielo in generale coperto o piovoso, mare mosso o alquanto agitato.

Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria di jeri della Giunta municipale, non vennero trattati che affari di ordinaria amministrazione.

Un indirizzo al tenente Carlo Trivulzio.

Domenica, in casa del conte Ottaviano di Prampero, la contessina Pisana consegnava — accompagnando l'atto con gentili parole — al tenente Trivulzio un indirizzo firmato da parecchie gentildonne della città. Ecco le parole:

Al Tenente — Carlo Luigi Trivulzio — che sopportò la scellerata accusa — fiducioso e con animo fermo — il dì della liberazione — concittadine e compatriotte — della Madre sua — offrono — Sensi di mai mancata stima.

Accademia di Udine.

Nella seduta di jersera fu ascoltata con vivo interessamento la lettura — fatta dal prof. Marchesi — *L'anima del Castello di Spilimbergo*, erudito lavoro di quel dotto illustratore delle memorie spilimberghesi ch'è l'illustre prof. F. C. Carreri.

Nella seduta privata, non fu possibile passare alla nomina di nuovi soci perchè il numero dei presenti non era sufficiente.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 9 nuovi casi; nessun decesso.

La conferenza di venerdì.

La settima conferenza sul tema «Mentre il secolo muore» sarà tenuta venerdì 16 corr. alle 8 e mezza pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, dal prof dott. Nazzareno Pierpaoli col titolo: *A cento anni dalla pila del Volta.*

Avranno anche luogo esperimenti.

Non v'ha dubbio, che pur questa conferenza desterà il più vivo interesse e chiamerà numeroso uditorio.

Concordato.

Ieri avvenne l'accettazione del proposto concordato nel fallimento di Giovanni Buttazzoni caffettiere di San Daniele, sulla base del 40 per cento e pagamento integrale di tutte le spese, colla garanzia di Emanuele Colutta.

Comitato udinese PRO TURATE.

Tredicesimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1462,20

Banca Cooperativa di Cividale l. 20.

Raccolte dai signori co. Ermanno d'Attimis e cav. Ciro Silvioli in Attimis:

Attimis Odorico l. 5, Leonarduzzi Giorgio l. 1, Caruzzi Maria c. 50, Binutti Luigi fu Enrico l. 1.20, Calnero Luigi c. 25, Fontanini Eugenio c. 20, Caruzzi Pietro fu Francesco l. 1, Caruzzi Emilio l. 1, Leonarduzzi Angelo c. 50, Tonello Teresa l. 1, Leonarduzzi Cornelio c. 50, Attimis Ermanno fu Francesco l. 5, Ciro Salvioli l. 2, Marianna Pordenone Martinuzzi l. 1, Bellina Angelica maestra l. 1, Feruglio Antonio maestro c. 50, N. N. l. 2, Del Negro Umberto di Luigi l. 1, Orlando Giacomo fu Antonio l. 1, Muras Giovanni l. 1, Gisella Giusti Uccaz l. 1.50, Binutti Giuseppe fu Valentino l. 1, Luigi Poppati l. 1, Luigi Marchetti l. 1, Caruzzi Pietro fu Paolo l. 1 Maria Angeli c. 25, Binutti Italico fu Enrico l. 1, Crocetto Angelo c. 50, Zoliani Antonio fu Agostino c. 50, Anna Borghese maestra l. 1, Crociani Gisberto l. 1, Olivieri Adolfo c. 50, Fantoni Federico c. 50, Cavedoni Egisto c. 50, Visentin Antonio c. 50.

Raccolte dal dott. Prospero Cigolotti in Moggio Udinese:

Cigoloqgi dott. dott. Prospero l. 3, Franz Gio. Batta, farmacista l. 1, Cossettini Gio Batta c. 50, Schiavi Giovanni l. 1, Martinuzzi Filippo l. 1, Pagnussin Ferdinando l. 1, Locatelli Pietro l. 1, Cigolotti Giulia 1.50.

Da riportarsi L. 1531,10. — (Continua)

Non appena vide il sol..

Fu arrestato il pregiudicato Gaetano Farnea di Antonio d'anni 28 da Venezia, cuoco, jeri stesso dimesso dalle carceri locali, perchè autore del furto di una coperta di lana, del costo di lire 18 consumato jeri nell'atrio della trattoria dell'*Aquila Nera* da una carrettina di proprietà del conte Orazio Manin fu Alessandro d'anni 27 dimorante a Claujano (Trivignano).

Consiglio della Associazione Agraria Friulana

Per una fabbrica di concimi.

Nella seduta di sabbato il Presidente comunica al Consiglio la scelta del dott. Vecchia quale aiuto provvisorio al Segretario. Diede notizie sul funzionamento dell'istruzione teorico pratica, di giardinaggio ed orticoltura, ai giovani addetti allo stabilimento agro - orticolo di Udine; sulle pratiche attuate per unirsi al comitato di Palermo per le Decime; su quanto fece la presidenza per scongiurare l'intera applicazione della nuova tassa sulle zucchererie. Rende noto il buon esito delle conferenze impartite ai maestri, ai militari ecc.

In seguito, il consiglio, preso atto dell'ottima prova data dal dott. Vecchia in questi mesi, lo nominò stabilmente vice - segretario; approvò il preventivo per la pubblicazione l'*Opera dell'Associazione Agraria Friulana dal 1846 al 1900* da presentare all'Esposizione di Parigi e Verona; accolse l'idea di nominare una Commissione per occuparsi di quei progetti di legge che hanno riferimento agli interessi agrari.

Importante fu l'oggetto terzo, *proposta della Commissione speciale per la costituzione di una società cooperativa per la fabbrica di perfosfati*, proposte accolte con favore anche dai cointeressati del Distretto di Portogruaro. Il consiglio, dopo matura discussione, venne a queste conclusioni:

1. La istituenda Società per la produzione del perfosfato minerale e prodotti affini, con sede in Udine, deve avere *carattere cooperativo.*

2 Il capitale, salvo deliberazione dell'Assemblea, viene per ora stabilito in L 800 000.

La Società s'intenderà costituita quando saranno firmate L. 700 000.

Le altre 100 000 rimarranno da coprirsi ratealmente avendo riguardo ai piccoli consumatori firmatari di una azione e con preferenza a coloro che, per diventare soci, lasciano presso le varie Cooperative il guadagno annuale sui loro consumi, allo scopo di formare un importo corrispondente ad un'azione almeno in tre anni.

3 Contemporaneamente alla sottoscrizione del capitale, si dovrà provvedere a raccogliere gl'impegni per ritiro della produzione per un primo anno.

4. Le azioni sono di L. 25, nominative e personali, trasmissibili a termine del Codice.

5 Il diritto di ritirare perfosfato per ogni azione si limita a qt. 3, salvo forza maggiore; qualora vi fosse esuberanza o disponibilità di produzione, tale limite potrà essere aumentato a seconda delle domande e in proporzione del capitale sottoscritto.

6 Fuori dei casi stabiliti dalla legge non è ammesso il recesso dei soci.

7. In massima è accoglibile come ubicazione della fabbrica quella di Portogruaro.

8 Allo scopo di agevolare la distribuzione della merce, questa sarà fatta ai soci dal *Comitato degli acquisti*, che ha sede presso l'Associazione agraria friulana.

Per la provincia di Udine, questa distribuzione si farà direttamente ai propri soci, o a mezzo dei Circoli, Comizi agrari e altre istituzioni agricole locali. Per la provincia di Venezia, a mezzo dell'Unione agraria cooperativa di Portogruaro e degli altri Circoli agricoli.

9 Il prezzo delle merci per tutti i soci, residenti nelle circoscrizioni suddette, sarà uguale franco per vagone completo alla più vicina stazione ferroviaria: la consegna sarà fatta a contanti.

10. Qualora vi fosse sovrabbondanza di produzione, potranno vendersi i prodotti anche a non soci, ritenuto però che i soci abbiano diritto di prelazione.

11 Degli utili netti dovrassi prima accantonare una somma per fare una ripartizione in ragione del 5 per cento al capitale versato come primo dividendo.

Gli utili residuali saranno ripartiti come segue:

a) 10 per cento per la costituzione del fondo di riserva; tale prelevamento cesserà quando la riserva abbia raggiunto la metà del capitale; dopo questo per cento verrà suddiviso in parti eguali fra le lettere *c* e *d.*

b) 10 per cento a disposizione del Consiglio d'amministrazione;

c) 55 per cento agli acquirenti soci in proporzione della quantità di merce acquistata;

d) 25 per cento ulteriore dividendo al capitale.

Seduta stante venne iniziata la sottoscrizione delle azioni, e si firmarono azioni per 100 milla lire. Sappiamo che le proposte fondamentali per l'attuazioni di questa società sono molto encomiate, perchè risolvono il problema del vantaggio del capitalista e del consumatore, dando agio ai piccoli possidenti che si vogliano associare, di poter sottoscriversi (nel limite di lire 100 milla) con un'azione per ciascuno, venendo anzi preferiti per l'accettazione coloro che per non aver comodo di versare le lire 25, lasciano l'utile di diritto a deduzione di quella somma che in tre anni deve esser completata

a soldo dell' azione da loro sottoscritta.

Il Consiglio in fine approva d' aprire concorsi per la coltivazione di barbabietola nel territorio oltre il Tagliamento

R. Esequatur.

Con regio Decreto 8 corrente venne accordato l' *Exequatur* alla nomina del Sacerdote Romano Del Giudice a parroco di San Giovanni di Manzano.

R. Placet.

Con decreto 10 febbraio venne accdato il *Placet* alla nomina del sacerdote Gio. Maria Suddici ad Economo spirituale della chiesa di San Pietro dei Volti di Cividale.

Società « Dante Alighieri ».

La Cassa di Risparmio di Udine, per voto del suo Consiglio d' amministrazione si ascrisse fra i soci perpetui della « Dante Alighieri. »

Maria Basig

operaia addetta alla composizione del nostro giornale, fu spenta, a vent' un anno, in pochi giorni, da violentissimo morbo. Era un fiore, in tutta l' estensione della parola: leggiadra, modesta, buona, attiva, intelligente; sì che largo compianto l' accompagna nella tomba così immaturamente per lei dischiusa.

Ai genitori, alle sorelle accasciati dalla tremenda sventura, sentite condoglianze.

Litografo disgraziato.

Questa mattina venne medicato all' Ospitale Vincenzo Paolini d' anni 15, litografo da Udine, via A. L. Moro 127, per ferita lacero contusa dell' indice destro riportata accidentalmente lavorando, guaribile in giorni dieci.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuo o)* — Preparazione di esami in Istituti d' istruzione pubblica e Conservatorii musicali — tradizione di documenti e libri.

Associazione

Commercianti ed industriali.

Questa sera alle ore 21 1|2 i Soci sono invitati ad assistere ad un Concerto vocale - istrumentale.

Un festino di famiglia chiuderà il convegno sociale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 febbraio a L. 107 28

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 25	Germania	131 35
Romania	102 25	Napoleoni	21 35
Sterl. Inglesi	26 85		

Posta economica.

X — 3 — 1.o semestre — sabato pubblicazione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di *Margherita Lazzarini*: Giulia De Poli lire 1.

del *dott. Antonio n. b. Masotti*; Papi Giuseppe, Fior Giulia, Tosoni Virginia, Silvestri Lena, Valter Rosa, Croattini Francesca, Germano Cecilia lire 10, Maria De Viduis 1, Armando Forstor 1.

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla

Pasticceria Dorta e C.o

Mercatovecchio N. 1.

Ieri nella sua Villa di Ziracco, colpita da morbo repentino, si spegneva la Nobil Donna Baronessa **Serafina De Grazia** *vedova del Co. Luigi Della Torre-Valsassina*, lasciando di sè largo rimpianto.

Donna coltissima ed esemplare nel più largo senso della parola, fu moglie e madre affettuosissima; dotata di grande affabilità e di largo censo usò di questa e di quella in pro di tutti, chè anche il povero trovò sempre accesso al suo cuore e molte miserie furono lenite dalla sua amorevolezza e dalla prontezza del suo soccorso sempre illuminato.

Compianto universale la accompagna nella sua tomba infiorata del memore affetto di quanti ebbero la ventura di conoscerla.

Udine, 13 febbraio 1900.

F. M.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

L' Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI

Per la regolare amministrazione d' un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, *o di* articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

CARNOVALE.

Grande Veglia della « Cartolina. — Domani sera avrà luogo al Teatro Minerva questa Veglia, che sotto tutti i riguardi promette di riuscire interessantissima.

E' assicurato ormai il concorso di molte mascherate che corrisponderanno splendidamente all' esito della festa. — Così si dice per il concorso ai premi e per la esposizione delle collezioni di cartoline.

Prezzo d' ingresso alla Veglia L. 1. — Nastro per il ballo L. 4. — Ogni danza L. 0,30

Gazzettino commerciale.

Mercati cividalesi.

Sabato 10. — **Bovini.** — Se il tempo fosse stato un po' più galantuomo, il mercato d' oggi riusciva senza dubbio uno dei migliori dell'anno; ma la cosa andò diversamente, di maniera che vi figurarono appena un centinaio di capi e si combinarono pochi affari.

Suini. — Anche di questo mercato si può dire lo stesso: poche bestie e meno acquisti.

Uova. — Vendute 60,000 da lire 70 a lire 80.

Burro. — Venduto quintali 6 da lire 1.50 a lire 1 60.

Frutta. — Pomi da l. 8 a l. 25; castagne da l. 5 a l. 12; marroni da lire 12 a 15.

Atrocità dei briganti turchi.

Cettigne, 11. — Da Podgoritza si segnala il seguente fatto avvenuto in vicinanze del confine albanese:

Una banda composta di turchi, abitanti a poca distanza dal confine del Montenegro, passò di notte tempo il confine ed entrò nel villaggio di Golubovtzi (circondario della Zetta a sud di Podgoritza) e verso le 9 di sera del 4 corr. uccise, con fucilate tirate attraverso la porta, il montenegrino Bucio Vuletich, che si trovava nella sua capanna. Appena saputosi ciò nel villaggio, si raccolsero parecchi vicini dell'ucciso, i quali mettendosi sulle traccie della banda, la inseguirono oltre il confine. I turchi furono raggiunti; due vennero uccisi ed uno ferito.

Le autorità montenegrine dal canto loro inviarono tosto delle pattuglie per far arrestare la banda. Però l' indomani verso le 8 di sera, una pattuglia di gendarmi montenegrini, marciando da Podgoritza per Golubovtzi, cadde in un' imboscata; la banda di turchi, che era appiattata, fece fuoco contro i gendarmi uccidendone uno e ferendone due gravemente; poi i turchi ch'erano circa una ventina, si diedero alla fuga, mentre l' unico gendarme rimasto illeso tirava loro dietro delle fucilate.

Questo fatto ha destato grande impressione nella Zetta; si temono altre vendette a malgrado delle misure severe prese dall' autorità per impedirle.

Cattaro, 11. Dal Sangiagato del Novibazar giungono ogni giorno sconfortanti lettere descriventi la condizioni insopportabili nelle quali si trovano colà i raià serbi perseguitati dalle bande turche infestanti quelle misere contrade abbandonate all' anarchia più assoluta. Una di queste bande di malandrini assali la scorsa settimana nel circondario di Rozai, alcuni contadini del villaggio di Dobrigna, che stavano raccogliendo delle legna in un bosco.

Dopo averli percossi ferocemente coi calci dei fucili e dopo averli fatti subire altre sevizie atroci, — ad uno dei miseri fu strappato un dente dopo l' altro — i briganti abbandonarono i contadini sul terreno semivivi.

Inoltratisi in un altro bosco, i briganti assalirono un' altro gruppo di contadini; ma avendo questi tentato di opporsi, furono presi a fucilate; nell' impossibilità di resistere i contadini fuggirono e a stento raggiunsero il proprio villaggio. Avvertite del fatto le autorità turche, queste non si curarono affatto di provvedere alla punizione dei colpevoli.

E così i turchi, il giorno dopo raccoltisi in numero di circa 150, assalirono il villaggio di Dobrigna. Si impegnò una vera battaglia fra i contadini e la banda, ed il combattimento durò parecchie ore.

L' indomani la banda s' ingrossò col rinforzo di altri 150 briganti. Questi briganti minacciano di menare strage dei Beyram.

Quindi in quelle regioni si temono ora gravi disordini, purchè gli eccidi non sieno già incominciati.

IL DELITTO DI VERONA.

Un fatto nuovo e gravissimo.

Sotto questo titolo il *Gazzettino* di Venezia di stamane pubblica:

« Veniamo a conoscenza d' un fatto gravissimo, nuovo, che ha somma importanza coll' atroce caso della donna tagliata a pezzi.

Siccome non abbiamo potuto ancora averne cognizione perfetta, domani ne parleremo a lungo, e con cognizione di causa ».

Alla Camera Francese.

L'interpellanza di Firmin Faure riguardante l' Italia.

Nella seduta di jeri, della Camera Francese il ministro degli Esteri Delcassè disse che non accettava l' interpellanza di Firmin Faure sul possibile intervento dell' Italia nella guerra Sud-Africana. Soggiunse che nulla permette di considerare come probabili tali intenzioni da parte del Governo italiano.

L' interpellanza fu quindi rinviata.

Notizie telegrafiche.

La situazione degli inglesi in Egitto.

Londra, 12 — Il *Times* ha dal Cairo: La ribellione nel Sudan sembra non assuma un carattere grave. A sua volta il *Daily Rews* ha dal Cairo un dispaccio nel quale si dice invece che la ribellione è gravissima.

ULTIMA ORA

Nuovi armamenti inglesi.

Londra, 13. (*Camera dei Lordi*). Il Ministro della guerra espone i progetti del Governo per aumentare l' esercito. Si creeranno riparti di artiglieria per due nuovi corpi d'armata. Spera di ottenere 100 mila uomini da arruolamenti supplementari. Soltanto in casi estremi si ricorrerà alla leva.

(*Camera dei Comuni*). — Il sottosegretario della guerra fa dichiarazioni identiche a quelle esposte alla Camera dei lordi dal ministro della guerra.

Ammutinamento cessato.

Londra, 13 Alla Camera dei Comuni Brodrick dichiara che l' ammutinamento nel Sudan è finito.

I Boeri fortificano.

Londra, 13. Si ha da Estrovefort che il comando boero minaccia Ishove. Credesi che i boeri fortificheranno Insuzi, allo scopo di impedire i soccorsi a Ladysmith.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

AVVISO.

Abile casaro

cerca posto presso latteria Sociale o privata per migliorare la propria condizione - Per informazioni rivolgersi presso l' Amm. della Patria del Friuli.

SOCIETÀ REALE MUTUA

contro l' incendio

fondata e stabilita in Torino nell' anno 1829

Il 98 scorso dicembre, convenuti da ogni parte d' Italia, si radunarono in Torino, nelle Sede Sociale, i Consiglieri Generali della Società Reale Mutua contro i danni dell' incendio per approvare il Bilancio preventivo dell' esercizio 1900.

L' entità delle cumulate risorse della Società, l' assenza di qualunque capitale azionario da rimunerare, ha consentito al suo Consiglio d' Amministrazione di annunciare alla predetta Assemblea che, non ostante i gravi e numerosi sinistri d' incendio verificatisi in generale in Italia nel decorso anno 1899, si era tuttavia conseguito un risparmio distribuibile ai Soci, ossia assicurati, del quindici per cento circa.

A questi risultati è dovuto l' incremento incessante della Società, e più al diffondersi della esatta conoscenza della sua costituzione, la quale permette nel campo della previdenza contro il danno d' incendio, di conseguire i massimi risultati colla minima spesa.

Risultato dell'esercizio 1898 (69° esercizio).

L'utile dell' annata 1898 ammonta a **L. 911 719 90,** *delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per detto anno,* **L. 595,597 20** ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in **L. 316 122 70.**

Valori assicurati al 31 dicembre 1898 con Polizze n. 185,246		**L. 3 802 661 204.—**
Quote ad esigere per il 1899	»	4 413 384.40
Proventi dei fondi impiegati.	»	550 000.—
Fondo di Riserva pel 1899.	»	7 848 442.56

A tutto il 1898 si sono ripartite ai Soci per risparmi **L. 12 035,925 99.**

p. L' Amministrazione
VITTORIO SCALA
Udine, Piazza del Duomo, 1.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

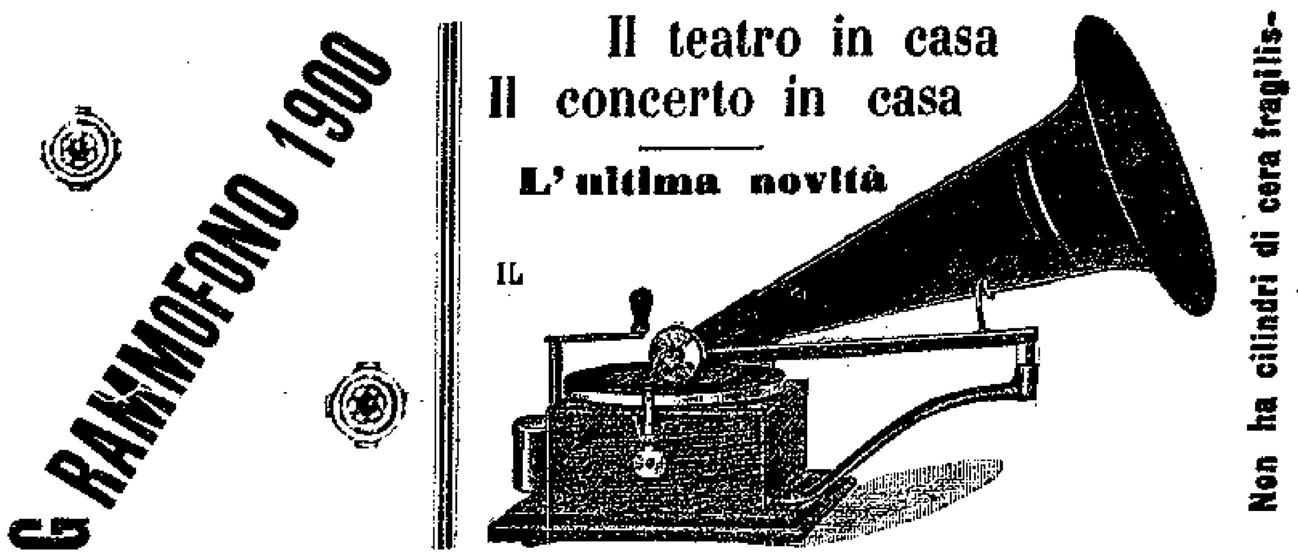
GRANDE DEPOSITO GRAMMOFONI

Esclusivo Rappresentante per Udine e Provincia

ANNIBALE MORGANTE

STABILIMENTO MUSICA E STRUMENTI

UDINE - Via della Posta, 20 - UDINE



È l' ultimo perfezionamento delle macchineparlanti

Riproduce la voce umana alla sua forza naturale, che si riconosce il cantante.
Riproduce pezzi orchestrali, bande, mandolino, chitarra e ogni sorta di musica.
Non sprecate danaro in Fonografi o Grafofoni!

Il **Grammofono 1900** costa di più dei soliti apparecchi, ma è mille volte superiore, ed è proprio il solo che dia l' illusione di trovarsi a Teatro od a Concerto.

Prezzo: Lire **150** franco di porto e imballaggio in tutto il Regno. — Dischi Lire 3.75 l' uno.

MAZORI

(Anitre Selvatiche)

si vendono in Via Viola N.o 48

a lire 2.60 al paio.

Chi vuol bere ottimo vino

si rivolga alla rappresentanza della **CANTINA PAPADOPOLI, IN VIA CAVOUR:** vini genuini garantiti — da pasto comune, fino e di lusso; in fusti ed in bottiglie, nuovi e vecchi.

Spaccio al minuto ed all' ingrosso.

Il rappresentante
A. RIZZETTO

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

RIVA & CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

PIANOFORTI meccanici pel Carnovale con scelti ballabili.

Il D.r Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, suburbio Aquileja, palazzo Muzzatti.

AVVISO

Cercasi in Udine fuori dazio forza idraulica di circa 30 cavalli con adiacenza di almeno 2000 metri quadrati

Rivolgersi per offerte all' **Ufficio Annunzi** *di questo giornale.*

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L' illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell' Università di Padova, scrive:
« Avendo somministrato in parecchie « occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assi- « curare di aver sempre conseguito « vantaggiosi risultamenti. » 10

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Iperbiotina Malesci

(Vediavviso in 4.a pagina)

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Poscolle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, liscie o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato e stagnato - POSATERIE - MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOLI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Becchi per GAS incandescente.

LASTRE in cassette complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e Nettapiedi in qualunque grandezza.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate **FOULARD SETA!**

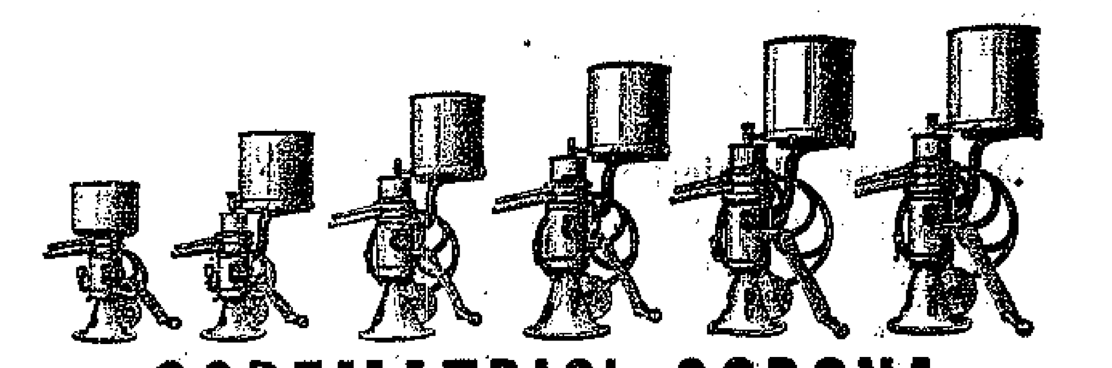
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Spacialità: **Foulard di seta** st mpa i, **rigati, quadrettati, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1.20 l metro.
Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna 56 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.o 31
UDINE

BALE & EDWARDS
Ingegneri Meccanici
MILANO **FOGGIA**



SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglie d' Argento (1.o Premio) all' Esposizione di Macchine Agricole tenutosi in Roma nel Giugno 1899

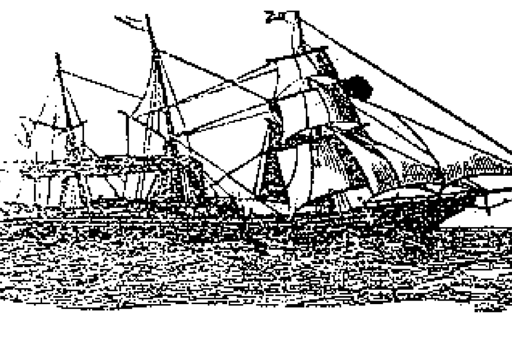
Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 300 litri all' ora.

Catologhi a richiesta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi - Viaggi celeri in 13 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

20 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)
SEMPIONE
Rio - Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

22 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)
MARCO MINGHETTI
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Paie a carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati. con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.
I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.
Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.
Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via aquileia N. 94.**

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.
Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.
Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si senta in grado di avere i voluti requisiti.
I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.

SAPOL

A. Bertelli & C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol *si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a* L. 1.25 *il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi* L. 3.25 *e 12 pezzi* L. 12.50, *franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il* Sapol *si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.*

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

PAPIERWLINSI
Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.
Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.
Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comuni, cati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*
Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.
Pei Soci all' estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per ano nunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.*

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.